

PRINCIPI ESG E PARI OPPORTUNITÀ DI GENERE

Un fattore di crescita per le imprese e non solo

LINKA ZANGARA*

Nell'agenda della politica internazionale è presente non solo il conflitto in Ucraina e la lotta al Covid, ma anche un modello di crescita sostenibile fondato sull'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance meglio noti come ESG. Nel settembre del 2015, 193 Paesi membri dell'ONU hanno sottoscritto il piano di azione per lo sviluppo sostenibile per le persone, il pianeta e la prosperità. Nello stesso anno con l'accordo di Parigi, i Paesi dell'Unione Europea si sono impegnati a ridurre le emissioni di gas serra e a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

La Commissione Europea ha pubblicato nel marzo 2018 il piano di azione per la finanza sostenibile definendo strategia e misure da adottare per realizzare un sistema finanziario in grado di promuovere lo sviluppo sostenibile sotto il profilo economico, sociale e ambientale.

L'Italia ha incorporato i principi ESG nel piano nazionale di ripresa e resilienza.

La crescita della finanza sostenibile sta procedendo a ritmi sostenuti, influenzando sia i mercati globali che gli operatori che raccolgono capitali. Gli investitori appaiono sempre più interessati ai green bond. Nel gen-

naio 2022 la Banca Centrale Europea ha pubblicato la guida per le banche europee in materia di gestione e supervisione dei rischi legati al cambiamento climatico.

La trasformazione può però comportare, per il settore finanziario e non, nuovi rischi ove non siano adottate le necessarie procedure ed una corretta comunicazione.

Banche, operatori finanziari, enti pubblici, imprese private e quant'altro che hanno intrapreso o stanno per intraprendere un percorso sostenibile possono correre un rischio reputazionale ove adottino comunicazioni ingannevoli volte a creare una falsa immagine di sostenibilità cd. greenwashing.

In particolare, il report integrato di una impresa deve fornire una visione completa e veritiera della governance e delle procedure adottate. Il modello di organizzazione, gestione e controllo ex decreto legislativo 231/2001, ove adottato, deve prevedere le corrette procedure per la salvaguardia dell'ambiente. Essenziali anche le misure adottate per ridurre il divario di genere in relazione alle opportunità di crescita in azienda, alla parità salariale a parità di mansioni, alle politiche di gestione delle differenze di genere e tutela della maternità e paternità.

Ma è tuttavia certo che le imprese in grado di integrare la sostenibilità nei processi produttivi saranno sempre più apprezzate da consumatori, sistema bancario e investitori, ed anche dai propri dipendenti e collaboratori. Il benessere interiore, ancor più quando è frutto di una politica di sostenibilità, genera produttività, incremento reputazionale e un mondo migliore.

Importante anche il ruolo delle certificazioni ISO correlate con la sostenibilità. Fra le varie, l'ISO 14001. Frutto di una scelta volontaria di una impresa ma anche di un ente pubblico che intende adottare un proprio sistema di gestione ambientale con una ricerca sistematica di miglioramento in modo coerente, efficace e sostenibile. Non è una certificazione di prodotto ma di processo. Definisce risorse, ruoli e responsabilità relative al sistema di gestione ambientale. Non pochi i sindaci italiani illuminati che hanno pubblicato sul sito del proprio comune la certificazione ISO 14001 prevedendo sé stessi quali responsabili del sistema di gestione ambientale. Da questo punto di vista, la prospettiva di un voto degli elettori espresso anche alla luce della sostenibilità potrebbe rappresentare una svolta notevole per il nostro Paese.

*Avvocato